

L'Unione critica il prolungamento della mascherina

La pandemia. Gimbe:

migliora la situazione, ma l'Alto Adige maglia nera per le vaccinazioni

BOLZANO. «Per settimane abbiamo ricevuto notizie che fissavano il 1° maggio come fine dell'obbligo di indossare mascherine. Siamo quindi estremamente sorpresi e irritati dall'apprendere ora che l'obbligo di indossare mascherine sul posto di lavoro è stato prolungato fino al 30 giugno». Il presidente dell'Unione commercio turismo servizi **Philipp Moser** critica il prolungamento dell'obbligo della mascherina nei luoghi di lavoro del settore privato, almeno fino a giugno. La contestazione riguarda soprattutto le modalità di comunicazione: «Sebbene il motivo del prolungamento – il rischio, ancora relativamente alto, di infezione nelle aree condivise dai dipendenti o nelle quali vengono in contatto con i clienti – sia certamente comprensibile, a risultare pessimi sono stati i tempi e modi della comunicazione». Il presidente Moser

teme che arrivati a giugno, ci sarà un'ulteriore proroga dell'obbligo: «Si sono già messe le mani avanti sul fatto che a fine giugno, quindi poco prima della fine del provvedimento, a Roma si discuterà di un possibile prolungamento per tutta l'estate». Di qui l'auspicio che migliorino almeno le modalità della comunicazione: «Questa volta ci attendiamo informazioni chiare e comunicate a tempo debito. In periodi come questo abbiamo bisogno di tutta la sicurezza possibile e di messaggi chiari che non diano adito a dubbi o fraintendimenti nelle aziende, già chiamate a confrontarsi con le altre enormi e ben note difficoltà».

Andamento pandemia

Secondo l'ultimo bollettino **Gimbe** migliora la situazione Covid in Trentino Alto Adige. In provincia di Bolzano l'inci-

denza settimanale scende del 6,9% a 692 e in provincia di Trento del 2,6% a 665. Sotto controllo, ovvero in zona verde, la situazione negli ospedali. In Alto Adige risultano occupati il 9,6% dei letti in area medica e nessuno in terapia intensiva; mentre in Trentino il 14,5% nei normali reparti e il 3,3% in terapia intensiva. La provincia di Bolzano si conferma comunque fanalino di coda per quanto riguarda le vaccinazioni: il 5,3% al netto dei guariti non ha ricevuto neppure una dose e il 10,7% risulta guarito da meno di 180 giorni.

Una nuova vittima

La situazione dunque sta migliorando – grazie alle vaccinazioni anche se l'Alto Adige è ultima in classifica – ma nelle ultime 24 ore c'è stata una nuova vittima: si tratta di una donna over 80. I decessi complessivi, dall'inizio della pandemia, in Alto Adige salgono

così a 1.464.

Al momento non c'è nessun paziente Covid in terapia intensiva; 41 i pazienti ricoverati nei normali reparti ospedalieri; 23 nelle cliniche private convenzionate; in quarantena ci sono 3.438 persone.

Nelle ultime 24 ore su 452 tamponi Pcr effettuati sono stati individuati 20 nuovi positivi; 297 i positivi su 1.860 test antigenici.

La fascia d'età con il maggior numero di positivi è quella tra i 40 e i 49 anni pari al 19%; segue la fascia 50-59 al 18%.



Peso:20%